

Lo scorso dicembre il presidente statunitense Donald Trump si crogiolava nella convinzione di aver messo fine al trentennale conflitto nelle regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo. Una guerra infinita combattuta principalmente tra Ruanda e RDC attraverso l'ausilio di centinaia di gruppi armati più o meno indipendenti, sullo sfondo delle conseguenze lasciate dal genocidio ruandese del 1994. «Stiamo avendo successo dove tanti altri hanno fallito e questa è l'ottava guerra che concludiamo in meno di un anno», dichiarava "The Donald" a Washington il 4 dicembre, durante la firma d...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

#### **ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)